

I drammatico incremento della mortalità tra la popolazione anziana di molte città italiane ed europee di questa estate ha assunto i connotati di una vera e propria emergenza. In Francia è diventata uno scandalo, nel nostro paese ha offerto il destro al ministro della Sanità per scaricare sui Comuni la responsabilità delle condizioni in cui gli anziani vivono.

E' vero: l'assistenza sociale è prerogativa degli enti locali, che continuano ad affrontarla malgrado i tagli dei trasferimenti statali e l'impossibilità di reperire nuove risorse attraverso la tassazione locale.

Ferrara, come altre città, non è stata risparmiata dall'ondata di caldo di quest'anno, e purtroppo anche nel nostro comune, tra giugno ed agosto, si è verificato un significativo aumento dei decessi di persone di oltre 65 anni di età, stimabile in via provvisoria attorno al 25% in più sullo stesso periodo dell'anno precedente. Sono stati in particolare gli ultra ottantacinquenni ad essere colpiti: il tasso di mortalità specifico, cioè rapportato alle classi d'età, è particolarmente aumentato per la classe tra 75 e 84 anni, ed è invece diminuito per la popolazione tra i 65 e 74 anni.

Certo la relazione tra andamento del clima e decessi va presa con cautela, richiede approfondimenti non solo di carattere statistico, dovrebbe essere valutato su serie storiche di dati più lunghe e significative rispetto alle prime elaborazioni su cui stiamo ragionando.

E tuttavia voglio dire che non considero questa ondata di decessi come un evento ineluttabile, da archiviare con dolore, ma una fonte di preoccupazione seria, anche per il futuro: per il prossimo inverno rigidissimo, quando ci sarà, o per la prossima estate torrida.

Noi non abbiamo, in questi anni, abbassato la guardia sul versante delle politiche per gli anziani. Nel 2002 abbiamo fornito assistenza in case protette convenzionate a 641 persone di età avanzata e poiché abbiamo da tempo puntato sull'assistenza a domicilio degli anziani, 72



sono stati assistiti in centri diurni, 553 hanno ricevuto i pasti a domicilio, 376 hanno fruito dell'assegno di cura, 235 dell'assistenza economica. Il consuntivo del 2003 dimostrerà che abbiamo confermato ed ampliato questo livello di quantità e qualità dei servizi. Si tratta, per l'amministrazione, di interventi impegnativi, onerosi, e paradossalmente "invisibili": solo quando vengono meno, quando i problemi si scaricano sulle famiglie o sugli anziani soli, che l'assoluta necessità delle politiche di assistenza sociale diviene evidente.

L'emergenza di questa estate tuttavia testimonia che dobbiamo intensificare l'iniziativa e l'impegno nella assistenza e nella tutela delle fasce più deboli della popolazione.

Certo questo porrà al Comune un problema rilevante di reperimento delle risorse necessarie: tuttavia so che non saremo da soli, con gli operatori del settore, a lavorare ad un piano straordinario capace di fronteggiare le emergenze. Nella nostra città abbiamo tenute annodate le maglie di una rete più ampia e capace, fatta di associazioni di volontariato, di privato sociale, di quella straordinaria macchina di rapporti e relazioni interpersonali che sono i Centri sociali. E' con queste risorse che, in ogni stagione dell'anno gli anziani possono vincere a Ferrara una morsa non meno terribile della calura, che è quella della solitudine.

Gaetano Sateriale



La variante verde nel cuore della città

LA VARIANTE IN CIFRE

Superficie destinata a residenza: +334.331 mq, pari ad una volumetria edificabile di 554.462 mc corrispondenti a 5.545 abitanti teorici;

Superficie destinata ad attività produttive:

+411.283 mq, corrispondenti ad una superficie utile lorda edificabile pari a 260.692 mq;

Aree agricole: -972.524 mq;

Aree per attrezzature di interesse generale:

-322.823 mq;

Aree per servizi:

+430.784 mq;

Aree per strade, ferrovie e corsi d'acqua: +118.949 mq.

(Fonte: *Delibera del Consiglio Comunale del 7/07/2003, P.G. n. 39161*)

È esecutiva la variante al Piano regolatore vigente che riguarda la zona sud della città, nel territorio della Circoscrizione di Via Bologna. L'ha approvata il Consiglio Comunale nella seduta del 7 luglio scorso con i voti favorevoli dei Ds, dello Sdi, di Giovanna Marchianò e Fausto Facchini del Pdc, dei Verdi, dei Riformatori, di Rifondazione e della Margherita; contrari Forza Italia; astenuti Alleanza Nazionale e Paolo Benasciutti del Pdc.

La variante riguarda un'ampia area che va dalla zona fiera all'aeroporto, fino a Foro Boario e la Rivana. La Giunta l'ha proposta all'esame del Consiglio, si legge nella delibera, "come esperimento di pianificazione parallela alla formazione del nuovo piano", anticipandone "i contenuti per una porzione significativa di territorio". Infatti, stanno procedendo i lavori di elaborazione del nuovo piano urbanistico in vista della scadenza naturale del Prg vigente nel 2005.

I punti salienti della variante approvata sono:

- la dismissione dell'attuale linea ferroviaria per Codigoro (i cui lavori sono già cominciati), con la riconnessione degli spazi pubblici adiacenti, ma attualmente separati dalle barriere ferroviarie, individuando una rete di percorsi pedonali e ciclabili alternativi alla viabilità automobilistica, proponendo, lungo gli attuali tracciati ferroviari, due veri e propri parchi percorribili in bicicletta che riconnettono il quartiere da sudest a nordovest, mentre a nord e a sud di questi tracciati sono individuati tutti gli spazi e i servizi pubblici, ipotizzando così la realizzazione di un ampio cuneo di verde all'interno del tessuto urbano dalla Rivana all'Ippodromo: un vero parco nel cuore del quartiere di via Bologna, collegato, attraverso una rete di percorsi pedonali e ciclabili, a nord con il fiume Volano e quindi con l'anello verde delle Mura e a est con una nuova

passerella sul Primaro, con il comparto monumentale di S. Giorgio e con l'omonimo quartiere residenziale;

- la riqualificazione dell'ex Foro Boario e dell'area della stazione ferroviaria, che verrà anch'essa dismessa in conseguenza dello spostamento a sud della linea per Codigoro, con la collocazione di quantità edificatorie pari a 240.000 metri cubi al fine di creare una nuova centralità urbana;

- la riorganizzazione delle aree del demanio militare, con la realizzazione di una nuova pista aeroportuale lunga 1.350 metri, spostata più a sud dell'attuale, adeguata per saltuari voli turistici con ATR42 e piccoli "executive" prevalentemente al servizio degli spostamenti del personale dell'Aeronautica Militare, al fine di razionalizzare e mettere in sicurezza l'aeroporto cittadino sostanzialmente dedicato al traffico turistico individuale e al volo a vela. Per la nuova pista è previsto un finanziamento di 8,8 milioni di euro da parte dell'ENAC (l'Ente Nazionale Aviazione Civile);

- l'espansione del quartiere logistico dell'Aeronautica Militare, con la realizzazione di alloggi per il personale militare del Comando NATO di Poggio Renatico;

- un ampliamento del polo commerciale "Il Castello", ai fini di una parziale valorizzazione immobiliare delle aree demaniali e di consentire il recupero di parcheggi che dovranno essere soppressi per razionalizzare lo svincolo di accesso all'intero comparto dalla via Wagner e la realizzazione di un nuovo fronte edificato a sud del centro commerciale, che oggi ha su questo lato l'area di carico e scarico merci;

- la ridefinizione del parco urbano sud, un'area di 110 ettari, con una prima fascia a ridosso dell'edificato, che dovrebbe ospitare le attrezzature sportive e di servizio legate al quartiere caratterizzata da ampie parti boscate, ed una seconda, più grande, area verde, che rimane privata, con una funzione di tutela paesaggistica,

e si estende a est fino al Primaro e a sud fino alla via Sammartina comprendente la nuova pista aeroportuale, dove verranno realizzati percorsi ciclabili e verrà promossa un'agricoltura particolarmente compatibile con la tutela dell'ambiente e del paesaggio;

- la previsione di una nuova area per la protezione civile, utilizzando una porzione della pista aeroportuale esistente, in alternativa alla Rivana, il cui livello di accessibilità sarà fortemente penalizzato dalla realizzazione del tunnel ferroviario;

- la ricalibratura del polo fieristico, individuato come uno degli elementi strutturanti di questa parte di città, trasformando il viale sud della Fiera in viale urbano, raccordato con svincoli adeguati alla via Fiera e alla via Bologna, spina portante degli insediamenti pubblici e privati adiacenti, restituendo all'agricoltura l'ampio settore compreso fra via Messidoro e via Coronella, destinando un'altra porzione del comparto a riserva per eventuali necessità di completamento o per attività complementari alla struttura sanitaria dell'ospedale "S. Giorgio" e svincolandone dall'uso pubblico una ulteriore porzione, ipotizzando così la compresenza, insieme alle attività espositive, convegnistiche e direzionali pubbliche, di attività direzionali private. All'interno del comparto viene riservata un'area per lo sviluppo dell'esistente area logistica Coopser, individuando nel contempo una soluzione viabile alternativa alla via Messidoro, che serve la piattaforma logistica da nord;

- la modifica di un'area produttiva, posta su

via Fiera, destinandola ad insediamenti terziari, in coerenza con l'individuazione su tale asse, di una "città dell'automobile", intesa nel senso di una porzione di città in cui i suoi usi sono organizzati in funzione della mobilità privata senza gravare sulle zone residenziali;

- l'individuazione di tre nuovi comparti produttivi di piccole dimensioni, il primo costituito da aree di proprietà comunale nei pressi dello svincolo della Rivana su via Wagner, un secondo comparto, costituito da due ambiti, sulla via Bologna di fronte al centro convegni ortofrutticolo, un terzo comparto a completamento dell'area produttiva adiacente alla superstrada Ferrara-mare;

- la previsione di aree per la laminazione delle piene di pioggia, al fine di evitare conseguenze negative per l'efficienza delle reti di scolo delle acque superficiali e fognarie, a seguito della realizzazione di superfici totalmente o parzialmente impermeabilizzate;

- il prolungamento della tangenziale ovest oltre la superstrada Ferrara-mare, portandola in gronda alla strada provinciale per Poggio Renatico ed innestandola poi sulla via Imperiale, adeguatamente allargata, creando un percorso alternativo all'attuale strada Porrettana che attraversa i centri di Montalbano e S. Martino e intercettando così il traffico proveniente da Poggio Renatico e dal Bolognese incanalandolo sulla nuova tangenziale ovest, rafforzandone il ruolo e scaricando ulteriormente dal traffico via Bologna.



Nella foto aerea, evidenziata con diversi colori, l'area interessata dalla variante. Nel cerchio la collocazione della nuova pista aeroportuale



La mappa del territorio a portata di mouse

Sono stati necessari diversi anni di lavoro ma ormai è pronto: il Sistema Informativo Territoriale dell'Amministrazione Comunale è una realtà e già da diverso tempo è utilizzato nel lavoro quotidiano.

Si tratta di un sistema informatico composto a due livelli:

- la cartografia (sono state convertite in formato elettronico le tradizionali mappe cartacee della città come ad esempio la carta tecnica regionale con cui da sempre si opera negli uffici tecnici);
- le informazioni collegate agli oggetti cartografici (informazioni di cui dispone l'amministrazione, anche quelle più tradizionalmente amministrative come ad esempio le residenze).

In altre parole una mappa elettronica unica del territorio su cui appoggiare in modo automatico tutte le informazioni in qualche modo "localizzabili", cioè quelle che possono essere fatte risalire ad una collocazione geografica precisa. L'attività fondamentale per arrivare a ciò è stata il rappresentare la mappa dei circa 42.000 numeri civici principali presenti sul territorio comunale agganciando a tale dato ogni strato informativo di cui si ha disponibilità (ad esempio tutti i dati di popolazione, la presenza di attività economiche, ecc.).

Già queste sole informazioni furono sufficienti a far "debuttare" ufficialmente il sistema, pur se in sordina, alcuni anni fa durante la grande piena del Po dell'autunno 2000 quando venne individuata automaticamente la popolazione da far evacuare qualora fosse stato necessario far esplodere il ponte ferroviario, anche se poi la vicenda ebbe fortunatamente una soluzione molto più tranquilla.

Molte altre sono le informazioni che sono state

analizzate e rese localizzabili in questi anni: si va da quelle sul verde (aree verdi e alberi), alle stazioni radio della telefonia mobile e delle radio-TV, dalle scuole, ai confini amministrativi (confini del comune ma anche delle circoscrizioni). Inoltre, già da tempo, è attiva una convenzione con le aziende locali (AGEA, ACOSEA, AMSEFC, ACFT) per condividere le informazioni che ogni soggetto gestisce sul territorio comunale. Grazie a questa convenzione oggi è possibile individuare in tempo reale sul territorio i tracciati e le principali caratteristiche tecniche della rete del gas, della geotermia, dell'acqua e delle condutture fognarie, della luce pubblica, le localizzazioni dei cassonetti per la raccolta dei rifiuti, i tracciati delle linee degli autobus e molto altro.



Ad oggi nel sistema sono presenti circa 110 livelli informativi di particolare interesse, alcuni elementari che descrivono lo stato di fatto del territorio, altri ottenuti intersecando automaticamente informazioni già presenti.

L'elaborazione del nuovo Piano Strutturale (quello che era il vecchio PRG) sta beneficiando

Qui accanto un particolare della mappa del PRG.

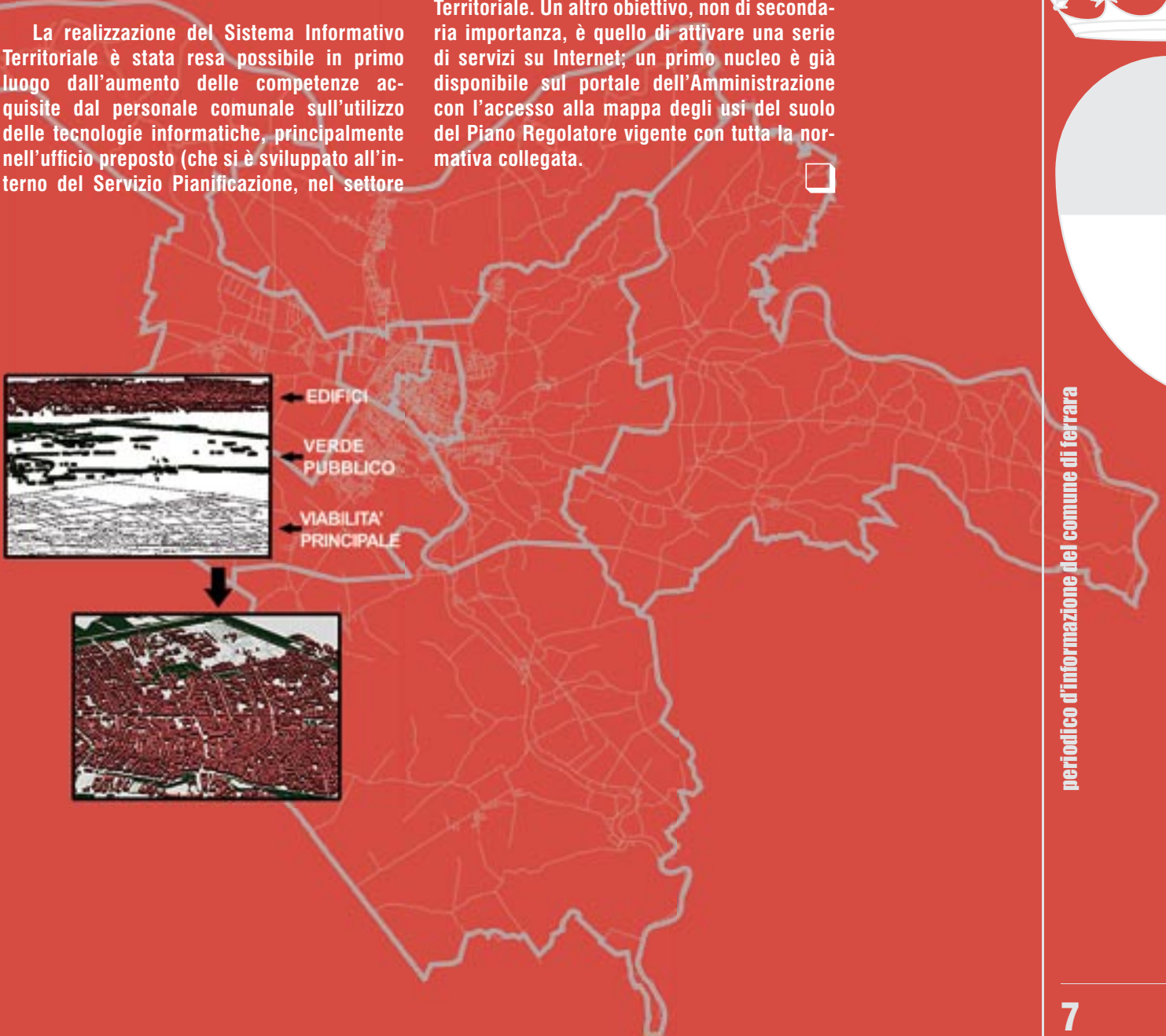
Nell'altra pagina un esempio di stratificazione delle informazioni su una stessa mappa elettronica

in modo massiccio dell'attuale SIT: una buona parte degli studi finora svolti è stata fatta utilizzando informazioni presenti nel Sistema Informativo Territoriale. I risultati di queste elaborazioni sono state raccolti nella mostra presentata a maggio al Musarc "Tracce di città futura".

Un altro importante traguardo, raggiunto dalla realizzazione del sistema, è rappresentato dal collegamento tra la cartografia e le informazioni catastali. Questi dati sono ottenuti nell'ambito di una convenzione con la Provincia e l'Agenzia del Territorio e la loro integrazione nella mappa unica consentirà la lettura e la gestione automatizzata di aspetti amministrativi e fiscali di fondamentale importanza per l'Amministrazione Comunale.

La realizzazione del Sistema Informativo Territoriale è stata resa possibile in primo luogo dall'aumento delle competenze acquisite dal personale comunale sull'utilizzo delle tecnologie informatiche, principalmente nell'ufficio preposto (che si è sviluppato all'interno del Servizio Pianificazione, nel settore

del Territorio e dello Sviluppo Economico) che è stato dotato di sistemi hardware e software particolarmente avanzati. Contemporaneamente è stato avviato un processo organizzativo, coinvolgente molti uffici, per la raccolta delle informazioni necessarie al sistema: tali informazioni sono state individuate, analizzate e standardizzate e questo ha portato, in taluni casi, a vere e proprie riorganizzazioni funzionali-logistiche dei vari servizi coinvolti. Il passo successivo sarà di creare meccanismi il più possibile automatici di aggiornamento dei dati, rendere facilmente fruibili i medesimi sia all'interno dell'amministrazione sia all'esterno, aumentare le competenze di tutti gli operatori interni, distribuire a tutte le postazioni di lavoro dell'amministrazione gli strumenti di accesso al Sistema Informativo Territoriale. Un altro obiettivo, non di secondaria importanza, è quello di attivare una serie di servizi su Internet; un primo nucleo è già disponibile sul portale dell'Amministrazione con l'accesso alla mappa degli usi del suolo del Piano Regolatore vigente con tutta la normativa collegata.



Dar credito ai genitori per aiutare a crescere i figli



InformaBambini&Famiglie

presso **Centro Isola del Tesoro**
piazza XXIV Maggio, 1 – Ferrara
Tel. e fax 0532 207894 – 241365
e-mail:
informabambini&famiglie@comune.fe.it

Giorni e orari di apertura settimanale:

lunedì, mercoledì e sabato:
dalle ore 9.30 alle 12.30
martedì e giovedì:
dalle ore 15.00 alle 18.00



Fare il genitore è un "lavoro" impegnativo che merita attenzione e aiuto, specie se qualche difficoltà economica rischia di rendere ancora più difficile crescere serenamente i figli.

Per questo, riprendendo una proposta regionale, da diversi anni anche a Ferrara il Comune "fa credito" a madri e padri che attraversano un momento di temporanea difficoltà economica, concedendo loro piccoli prestiti, da 500 a 5.000 euro da restituire senza interessi entro 3 anni, finalizzati a progetti di spesa familiare importanti per il benessere di bambini e genitori. Prestiti chiamati "sull'onore" perché concessi senza richiedere la garanzia di case o altri beni, ma sull'impegno personale alla restituzione, anche se naturalmente non mancano regole precise e controlli rigorosi da parte sia del Comune che si fa carico degli interessi sia della Ca.Ri.Fe. che materialmente eroga il finanziamento.

Così in meno di 6 anni, dalla primavera del '97 al dicembre 2002, 151 genitori ferraresi hanno fatto domanda di Prestito sull'Onore e sono stati erogati prestiti per più di un miliardo di vecchie lire (per la precisione 573.913,00 euro), nella gran parte dei casi restituiti per tempo e rispettando gli impegni presi.

Considerato il crescente successo incontrato da questo nuovo tipo di servizio, il Consiglio Comunale ha approvato il 14 luglio (a favore hanno votato i Ds, Pdc, Verdi, La Margherita, Sdi, Riformatori, Prc, Maria Giulia Simeoli del Gruppo Misto; astenuti FI) il nuovo Regolamento che stabilisce che per chiedere un Prestito sull'Onore occorre:

- risiedere nel Comune di Ferrara da almeno due anni;
- appartenere a un nucleo familiare in cui siano presenti uno o più figli minori, o essere in attesa della nascita di un bambino;
- avere una situazione economica (indicatore ISEE) del nucleo familiare compreso tra 8.000,00 e 16.000,00 euro.

Molto importante per la concessione del prestito anche la motivazione per cui viene richiesto: il progetto di spesa (di cui dovrà essere fornita adeguata

FORTE RISPOSTA AL BANDO 2003 "LA FAMIGLIA PER LE FAMIGLIE"

Per il secondo anno consecutivo ha avuto successo il Bando comunale dedicato a sostenere il volontariato familiare, l'aiuto reciproco e i gruppi di famiglie che scelgono di mettersi assieme per affrontare problemi comuni: 18 le associazioni coinvolte, 16 i progetti presentati con una richiesta di finanziamento pari a euro 51.202; la commissione incaricata dall'Assessorato Politiche Familiari di assegnare i 21.000 euro previsti dal Bando ha dovuto quindi graduare il più possibile i contributi, scegliendo di finanziare i 12 progetti che più vedevano protagoniste le famiglie.

Il Bando mostra un volontariato familiare cittadino in forte crescita, che chiede risorse non solo economiche ma anche spazi sociali, competenza tecnica e sostegno formativo e capace di aprirsi a situazioni familiari finora trascurate pensando progetti di lunga percorrenza e ad una presenza stabile in città.

documentazione a spesa avvenuta) deve infatti essere riferito a esigenze di tipo familiare, influire positivamente sul benessere dei figli e sulla loro crescita o, in senso lato, aiutare un positivo esercizio degli impegni genitoriali.

Per fare domanda di Prestito sull'Onore e per ogni informazione su questo servizio, i genitori possono rivolgersi allo sportello InformaBambini&Famiglie del Centro comunale Isola del Tesoro di piazza XXIV Maggio. Curano l'istruttoria gli operatori dell'Ufficio Politiche Familiari – Centri per le Famiglie, coadiuvati da un'Assistente Sociale e in stretta collaborazione con i funzionari della Cassa di Risparmio di Ferrara incaricati di verificare le domande pervenute.

In bici nella campagna entro le mura

Una pista ciclabile immersa nella campagna eppure nel cuore della città murata. Inaugurata a fine luglio, parte da via delle Erbe attraversando i terreni comunali dati in concessione all'Associazione Terra Viva che pratica agricoltura biodinamica e ad ha lì una propria rivendita. Dopo aver attraversato i campi coltivati, la pista sbuca sul tratto sterrato di via delle Vigne, per poi tuffarsi a destra di nuovo nella campagna (dove sono stati espropriati 1860 metri quadri da privati) fino al sottomura di via degli Angeli il cui imbocco è agevolato da un ponticello di nuova costruzione. Passato il ponte, a sinistra, la pista prosegue fino alla ghiacciaia degli Estensi, nei pressi del torrione che si affaccia su via Gramiccia-via Bacchelli. In totale 1.050 metri di percorso dove per il manto è stato utilizzato un materiale legante che mantiene inalterato il colore dello stabilizzato, senza l'uso di cemento. Ai lati, fino all'innesto col sottomura, sono state messe a dimora piante di lauro che fanno da ulteriore sottolineatura verde al percorso.

I lavori di realizzazione della pista sono stati anche l'occasione per adeguare l'area di vendita dell'Associazione Terra Viva e bonificare alcune parti a ridosso del muro di cinta. Il tutto in quattro mesi con una spesa complessiva per i lavori di 100mila euro.



Tutta al femminile, sia la progettazione sia la direzione dei lavori: la prima affidata all'architetto Angela Ghiglione del Servizio progettazione del Comune, la seconda all'ingegner Maria Amoruso del Settore realizzazione e manutenzione opere pubbliche.

Il tratto di via delle Erbe, all'interno dei campi coltivati da Terra Viva, resta chiuso a partire dalle 19.30 e fino alle 8.30 del mattino proprio per tutelare l'attività produttiva ed economica insediata. La pista però è sempre praticabile accedendo da via delle Vigne.



LA CARTA D'IDENTITÀ

Lunghezza della pista: 1.050 metri

Tempi di realizzazione: quattro mesi

Costo di realizzazione: 100 mila euro

Percorso: da via Erbe alla ghiacciaia degli Estensi

Indicazioni particolari: il tratto che attraversa i campi dell'associazione Terra Viva chiude dopo le 19.30.

La pista però è sempre accessibile da via Vigne

Progettista: Arch. Angela Ghiglione

Direttore lavori: Ing. Maria Amoruso



LA VARIANTE ZONA SUD

E' stato un ottimo esempio di pianificazione urbanistica la procedura adottata dall'Amministrazione Comunale per l'approvazione della variante della zona sud, comprendente opere

importanti da attuarsi lungo la direttrice di via Bologna.

Tutti gli interventi previsti sono stati attentamente valutati affinché rientrassero nelle previsioni del P.S.C. (Piano Strutturale Comunale), di prossima adozione dal 2004.

Non sono iniziative di poco conto se pensiamo all'interamento delle due ferrovie con l'eliminazione dei passaggi a livello sulla via Bologna e contestuale riqualificazione del comparto di Foro Boario comprendente l'attuale stazione delle corriere; la realizzazione del così detto "Parco Sud" che, con l'esecuzione di piste ciclabili, fornirà un'ottima alternativa a coloro che non vorranno immettersi sulla via Bologna.

Importantissima poi la rivisitazione della pista di atterraggio dell'attuale aeroporto che, con un'inclinazione diversa da quella attuale e per una lunghezza di 1350 metri, consentirà lo scalo a piccoli aerei da turismo e agli ATR, garantendo miglior sicurezza e meno logorio acustico a coloro che risiedono nelle vicinanze dell'attuale volo a vela.

Sarà poi regolamentata, attraverso un piano particolareggiato di iniziativa pubblica, l'edificazione da attuarsi nell'area demaniale posta nelle adiacenze dell'attuale edificio dell'Aeronautica Militare.

Infine, è prevista la riqualificazione dell'area ex CEI, il completamento di alcune zone commerciali, nonché piccole quote di espansione residenziale che, di fatto, rendono migliore l'uso del territorio.

Franco Bianchi
Gruppo DS

QUALCHE DUBBIO SULLA VARIANTE ZONA SUD

In questi ultimi tempi sta prendendo corpo l'ambizioso progetto relativo alla riqualificazione di via Bologna, dell'intero quartiere. Dopo il via dato al primo stralcio è stato approvato il piano di varianti urbanistiche collegate al rinnovo dell'aeroporto. Il tutto vedrà pure il completamento della metropolitana di superficie, ovvero l'interramento delle ferrovie che attualmente attraversano via Bologna e la conseguente realizzazione del verde attrezzato e dell'area ciclabile sul piano sovrastante.

Resta forte il dubbio sulla necessità di ampliare la facciata sud della zona ipermercato. E' vero che sul costruendo parco sud dovrà armonicamente sorgere un affaccio principale, ma è

anche vero che sarà opportuno coinvolgere la proprietà privata in un progetto teso a riconoscere in modo tangibile e concreto alla città un "qualcosa" di arredo urbano.

Per quanto concerne l'aeroporto si resta del parere che sarebbe stato più opportuno che fosse stato costruito nella zona di San Giovanni di Ostellato, per ovvi motivi turistici, ma, visto l'enorme miglioramento a esso collegato, dovrà per forza di cose essere accettato pure qui.

Ora, dopo questa grande variante al Piano regolatore e dopo le altre variantine già approvate, si resta in attesa di riprendere l'esame delle altre richieste presentate dai cittadini.

Ubaldo Ferretti
Capogruppo DèL - La Margherita

IL RISPARMIO DI ACQUA E' POSSIBILE

Il caldo torrido e l'afa, interrotte da qualche violento nubifragio caratterizzeranno, a detta di metereologi, anche le estati future.

Sotto pressione sono il fabbisogno di energia e la scarsità di acqua dolce e potabile di cui in Emilia Romagna si perde più di un quarto. Una priorità è rifare la rete idrica, ma altro ancora si può fare.

Un recente studio di esperti della Regione ritiene possibile risparmiare il 30% di acqua potabile. Ogni cittadino ne consuma 240 litri al giorno: in tutto il consumo domestico regionale è di 474 milioni di mc l'anno. Si potrebbe, dicono gli esperti, dotare tutte le nuove costruzioni civili di cisterne per la raccolta delle acque piovane e grigie da usare per gli scarichi dei wc, le lavatrici, lavare l'auto o annaffiare il giardino.

A Ferrara è in corso una intensa attività costruttiva e il Comune dovrebbe far sì che i costruttori adottassero i suggerimenti dei tecnici Regionali. Non mancano gli strumenti normativi, perché anche Ferrara dovrà adottare, in base alla L.R. 20/2000 sulla disciplina generale di uso e tutela del territorio, un "Nuovo regolamento Urbanistico e Edilizio" che disciplinerà il cosa e il come si potrà costruire. E' necessario inserire nel regolamento le indicazioni tecniche proposte dagli esperti della Regione. Altrimenti, del nostro territorio resterà solo una grande distesa di cemento e di asfalto, che peraltro contribuiscono ad aumentare il calore da smaltire e il pericolo di inondazioni in caso di intense piogge, come monumento alla miopia o allo scarso coraggio dell'Amministrazione comunale.

Maria Giulia Simeoli
Capogruppo Gruppo Misto

“LIBERE CHIESE IN LIBERO STATO”

Ci avviciniamo al XX settembre, ricorrenza della Breccia di Porta Pia, dell'unità d'Italia con Roma capitale, della fine dello Stato pontificio; data simbolo della laicità dello Stato che da alcuni anni ricordiamo a Ferrara sottolineando l'importanza di “libere Chiese in libero Stato” proprio in una fase di crescente deriva clericale, sostanzialmente antireligiosa. Per ribadire il fondamentale concetto di separazione fra Stato e Chiesa, per il rispetto dei principi di libertà religiosa e di laicità dello Stato nella futura Costituzione europea che verrà presto discussa e approvata, ho presentato il seguente documento da discutere in Consiglio comunale. “Noi sottoscritti, considerando che l'Unione europea ricomprende al suo interno, a maggior ragione in vista dell'allargamento, cittadini di diversa nazionalità, provenienza, lingua, razza e religione o credenza, al comune scopo di assicurare a tutti pace, progresso e prosperità, chiediamo di assicurare che nessun riferimento diretto o indiretto ad una religione o credenza specifica sia incluso nella futura Costituzione europea, e di garantire la libertà di religione, di cambiamento di religione, di manifestazione della religione attraverso un culto e di associazione religiosa, assieme ai principi di laicità dello Stato, di separazione ed indipendenza tra Stato e Chiesa”.

Mario Zamorani

Capogruppo dei Riformatori per Ferrara

IL BUON SENSO AL SERVIZIO DEI CITTADINI.

Dire di essere d'accordo con i provvedimenti per ampliare la zona pedonale e quella a traffico limitato è un'affermazione scontata per un consigliere socialista che, fin dai primi anni '70 (Ugo Marzola era allora Assessore alla Viabilità), si è impegnato per rendere vivibile questa città. Da allora il numero dei mezzi in circolazione è quasi triplicato e una città come la nostra, pensata e realizzata a misura d'uomo, corre il rischio di diventare a misura di automobile. Occorre intervenire subito, con iniziative appropriate, evitando le anacronistiche crociate contro l'automobile. Insieme ai provvedimenti restrittivi della circolazione degli autoveicoli, i cittadini si attendono anche interventi finalizzati al reperimento di nuove aree di sosta. Non solo dei parcheggi sotterranei, dell'ex Caserma di Cisterna del Follo e dell'ex Cavallerizza di Via Palestro, per cui il Comune ha già avviato una trattativa con il Demanio dello Stato, ma le molte centinaia, forse un migliaio, di posti auto reperibili senza sforzo, senza opere faraoniche, semplicemente razionalizzando la segnaletica stradale. Tanti divieti di sosta sono assurdi, così come certe antiestetiche fioriere, fittoni, pali di ferro e di cemento

privatizzano di fatto una parte di sede stradale sottraendola all'uso pubblico. Che dire poi della presenza di innumerevoli falsi cartelli di passi carrabili o degli spazi delimitati da regolari strisce orizzontali, destinati a funzioni non previste dal Codice della Strada.

In attesa dei mega parcheggi che richiedono mega appalti, finanziamenti e tempi lunghi, perché non fare subito ciò che non costa quasi nulla e consente di ricavare posti auto da destinare magari gratuitamente alla sosta in città?

E' una proposta tanto semplice da sembrare persino banale. Talvolta, però, anche le cose semplici, dettate dal buon senso, aiutano a vivere meglio.

Romeo Savini

Capogruppo SDI

NECESSARIO UN PROGETTO DI RILANCIO ECONOMICO

Il progressivo impoverimento della Provincia è un dato di fatto che tutti percepiamo e che, purtroppo, è confermato dai numeri già pubblicati sulla stampa specializzata.

La pressoché totale assenza della politica locale per lo sviluppo e per il futuro del comune ferrarese, che normalmente dovrebbe fornire la guida a qualsiasi sistema economico, ha prodotto la crisi cronica del tessuto economico abbandonato a se stesso.

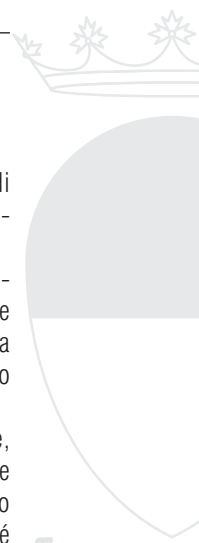
La strategia da seguire, col coordinamento del Comune, dovrebbe consistere nell'unitario intervento di tutte le forze in campo che lavorino per un indispensabile e vero progetto politico economico di rilancio ormai non più rinviabile, nonché in una azione volta a salvare la cooperazione quale risorsa fondamentale della nostra Provincia

Buona parte del settore industriale ferrarese costituito da nomi quali Eridania, Solvay, Zanolini, Jean Clebert, Stayer, è in crisi anche per l'assenza di un piano di sviluppo efficace a sostenere l'attività di queste aziende o, addirittura, per l'assenza di un piano di sviluppo adatto a contrastare gli effetti della crisi stessa.

Compito, quindi, di una responsabile amministrazione dovrebbe essere creare le condizioni per rendere il territorio ricettivo alle nuove iniziative economiche, ponendo in essere strategie adattate alla nostra realtà quali lo studio di incentivi (per es. riduzione dell'aliquota ICI o degli oneri di urbanizzazione nonché l'individuazione e la predisposizione di aree per insediamenti industriali) alle imprese, oltre al miglioramento della viabilità per creare maggiore competitività tra le nostre imprese ed attrarne di nuove.

Federico Saini

Capogruppo Forza Italia



EUROPEAN YOUTH FORUM FERRARA 8-15 SETTEMBRE 2003

Ferrara ha ospitato 100 giovani provenienti da nove città legate alla nostra da patti di gemellaggio o amicizia: Giessen e Kaufbeuren (Germania), Saint Etienne (Francia), Tampere (Finlandia), Tartu (Estonia), Oeiras (Portogallo), Lleida (Spagna), Koper (Slovenia), Praga (Rep. Ceca).

Il Forum Giovanile Europeo si inserisce nel contesto di elaborazione delle politiche per i giovani avviato nel 2002 con il processo Agenda Locale Under 21, arricchendo l'Anno dei Giovani di una dimensione Europea.

L'iniziativa costituisce l'occasione per l'approfondimento di quattro temi fondamentali, sui quali i partecipanti hanno già avuto l'occasione di confrontarsi a partire da febbraio sul sito www.europantenna.net

I temi affrontati dal Forum sono:

1. **La partecipazione dei giovani nella società**
Come i giovani possono influenzare i processi decisionali
2. **La qualità dell'offerta nel tempo libero**
Cosa c'è e cosa dovrebbe esserci
3. **Valori e identità europea**
Come conoscere meglio gli altri giovani europei
4. **Educazione non formale, formazione professionale, prospettive di lavoro**
Come migliorare le proprie possibilità

L'incontro ha costituito la fase conclusiva del dibattito dal



quale sarà elaborata la Carta di Ferrara, una risoluzione contenente riflessioni e indicazioni rivolte agli Enti Locali, sui temi indicati, che verrà consegnata alla Commissione Europea.

MUSEO DI STORIA NATURALE LE INIZIATIVE AUTUNNALI

MOSTRA TEMPORANEA

DI LUCE IN LUCE

Osservare la natura con occhi diversi: scienza ed arte a confronto

9 novembre 2003 – 6 gennaio 2004

Presentazione e inaugurazione della Mostra

8 novembre 2003 ore 17,00

Museo di storia naturale, via F. De Pisis, 24

Orari: dal martedì alla domenica dalle 9.00 alle 18.00

SERATE IN MUSEO

L'ALTRA STORIA DELL'UOMO

Itinerari Storico-Archeologici.

16 Ottobre 2003

"10.000 ANNI DI SFIDE ECOLOGICHE".

Andrea Drusini docente di antropologia dell'Università di Padova.

23 Ottobre 2003

"IL POPOLAMENTO ANTICO DELLA PIANURA PADANA: DUE ESEMPI SIGNIFICATIVI"

Maria Bernabò Brea funzionario dei beni archeologici dell'Emilia Romagna.

30 Ottobre 2003

"UOMO E ANIMALI NELL'ANTICHITA': DALL'ECONOMIA DI PREDAZIONE ALL'ECONOMIA DI PRODUZIONE".

Antonio Curci – Sara Cattabriga collaboratori del dipartimento di archeologia di Ravenna.

13 Novembre 2003

"FRUTTI, ORTAGGI E BEVANDE DELL'ANTICHITA'"

Laura Cattani docente di ecologia preistorica dell'Università di Bologna.

20 Novembre 2003

"LE MALATTIE EPIDEMICHE NELLA STORIA DELL'UOMO"

Giorgio Zanchin direttore dell'Istituto di storia della medicina dell'Università di Padova.

Gli incontri si terranno presso la sala conferenze del Museo di storia naturale, via De Pisis, 24, con inizio alle ore 21.00.

POMERIGGI IN MUSEO

9 Ottobre 2003 ore 17,00

VAJONT: STORIA DI UNA FRANA

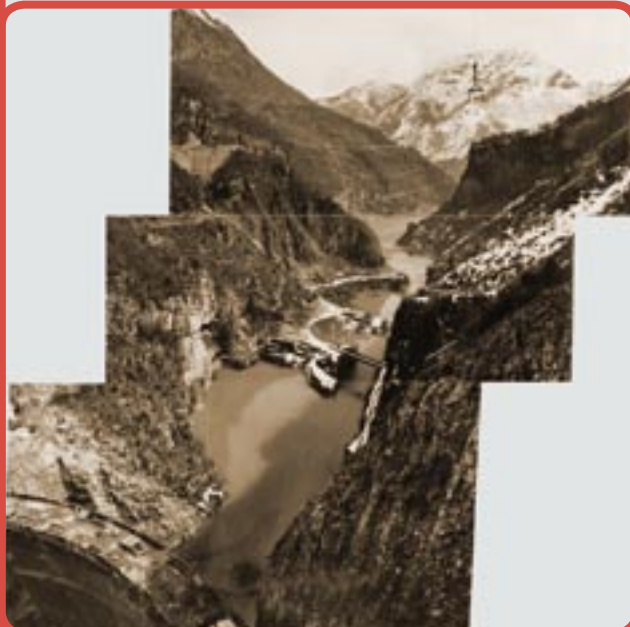
9 ottobre 1963- 9 ottobre 2003: memoria di una tragedia

"GEOLOGIA DELLA FRANA DEL VAJONT"

Monica Ghirotti Dipartimento di Scienze della Terra e

Geologico-Ambientali, Università di Bologna
 "LE FOTOGRAFIE DELLA FRANA DEL VAJONT"
 Presentazione di un CD
 Michele Semenza Multimedia Designer

Per informazioni: Museo civico di storia naturale,
 via De Pisis, 24, Ferrara Tel. 0532.203381 / 206297 Fax
 0532.210508 E.mail: museo.storianaturale@comune.fe.it



NUOVO SPAZIO DI AGGREGAZIONE NEL QUARTIERE BARCO

Sarà inaugurato ad ottobre nel quartiere Barco, nella ex biblioteca di fronte al Parco delle Libertà, il nuovo centro di aggregazione giovanile. Lì avrà sede anche l'Informagiovani decentrato, il terzo dopo quelli delle zone Sud e Nord-Ovest.

Pensato per i ragazzi e le ragazze di 14-18 anni, ma aperto a quanti vorranno fruirne, il centro sarà gestito in stretta collaborazione con le associazioni del territorio e sarà un luogo dove incontrarsi, divertirsi, studiare, frequentare laboratori artistici ed espressivi.

Il Centro è pensato per tutti gli adolescenti ferraresi e interessa sin d'ora la confinante Circostrizione Giardino-Arianuova-Doro. I ragazzi di Barco, durante l'estate, hanno partecipato a gruppi di progettazione condotti da Area Giovani e dall'associazione Uisp, all'interno di un progetto di

comunità promosso da Promeco (Ass. Politiche per i Giovani – Az. Usi). Le loro proposte saranno presentate durante la festa di inaugurazione alla quale parteciperà anche il Teatro Nucleo con un suo spettacolo.

Tra le principali associazioni coinvolte nel progetto ricordiamo Awalé, Macondo, Arci Ragazzi, I Regni Giovani, il Circolo Bontemponi.

CONTRIBUTI ALLE IMPRESE DEL CENTRO STORICO

Centotrentamila euro a sostegno delle imprese che parteciperanno alla riqualificazione del cuore della città storica. Un nuovo bando di concorso, con apertura dei termini di presentazione delle domande il 15 settembre, concederà contributi a fondo perduto, per un massimo di 10 mila euro, alle imprese situate nel centro storico che intenderanno ampliare le proprie attività o effettuare interventi di ristrutturazione e miglioramento delle proprie sedi. Al bando potranno partecipare le imprese iscritte alla Camera di Commercio e dedite alla produzione, vendita o scambio di beni e servizi. Saranno ritenute ammissibili per la concessione dei contributi sia le spese per l'ampliamento delle attività già esistenti nel centro storico, sia quelle per il trasferimento o l'insediamento di nuove imprese nella zona entro mura. Verranno inoltre prese in considerazione le spese per la realizzazione di lavori di ristrutturazione e manutenzione delle facciate degli immobili in cui hanno sede gli esercizi, quelle per il miglioramento dell'accessibilità alle imprese per i portatori di handicap e quelle per l'installazione di elementi d'arredo che contribuiscano alla riqualificazione dell'immagine dell'esercizio e quindi anche della via in cui è situato. Il contributo sarà concesso nella misura massima del 40% delle spese ritenute ammissibili e comunque per un importo complessivo non superiore ai 10 mila euro. Per l'attribuzione dei punteggi necessari alla formazione della graduatoria verranno tenuti in considerazione criteri legati alla precisa ubicazione delle aziende e alla loro appartenenza ai tre comparti "Cattedrale", "Via delle Volte" e "Piazze". Saranno inoltre favorite le imprese giovanili e femminili. Il termine per la presentazione delle domande è fissato al 30 ottobre prossimo.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Servizio attività produttive, commercio e turismo in via Boccaleone 19, tel. 0532419900, e chiedere della sig.ra Mara Fustini o della sig.ra Laura Nardini.



Un Centro al servizio dei cittadini

Paese di provenienza	Stranieri Totale	
	V.A.	%
Marocco	1.338	23,6%
Albania	949	16,7%
Pakistan	348	6,1%
Tunisia	325	5,7%
Cina	343	6,1%
Ex Jugoslavia	203	3,6%
Romania	214	3,8%
Iran	90	1,6%
Nigeria	105	1,9%
Filippine	96	1,7%
Croazia	76	1,3%
Moldavia	85	1,5%
Polonia	91	1,6%
Ucraina	83	1,5%
Cuba	75	1,3%
Altre nazioni	1.245	22,0%
Tot. Prime 15 Nazioni	5.666	100,0%

Tabella 2

Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione

P.le Kennedy 8
Tel. 0532711808
Fax 0532769525

e-mail: csii@comune.fe.it

Orari di apertura
lunedì e mercoledì
dalle 8.30 alle 18.00
martedì
dalle 8.30 alle 16.00
giovedì e venerdì
dalle 8.30 alle 14.00.

L'immigrazione è stato uno dei temi caldi di questa estate. Un fenomeno complesso con numerose implicazioni che toccano diversi aspetti della nostra società. Gli esempi sono molteplici: si va dalle richieste di manodopera immigrata da parte delle imprese, alla criminalizzazione dei clandestini, dal bisogno urgente di infermieri e assistenti per anziani, alle azioni per impedirne gli ingressi. In realtà sono soltanto alcune manifestazioni estreme di un processo in atto già da diversi anni che sta trasformando un paese di storica emigrazione come l'Italia, in una meta per flussi migratori provenienti dall'estero, tanto che dal 1998 l'importo complessivo delle rimesse provenienti dagli italiani emigrati all'estero è stato superato da quello delle rimesse inviate in patria dagli immigrati che risiedono nel nostro paese.

Anche Ferrara è coinvolta in queste trasformazioni. Il numero complessivo di stranieri residenti nel territorio provinciale sta crescendo in modo significativo, anche se restiamo comunque la provincia dell'Emilia Romagna (Tabella 1), con il minor numero di stranieri sia in termini assoluti, sia in misura percentuale rispetto al totale della popolazione residente.

Non essere di fronte a un flusso eccessivamente sostenuto, ha permesso di affrontare l'aumento delle presenze di cittadini stranieri in un'ottica di adeguamento progressivo dei servizi, anziché di contenimento dell'emergenza. Il fulcro di tale processo è il Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione (CSII). Nato nel marzo del 2002 il Centro è stato realizzato con le risorse del fondo nazionale del D.Lgs. 286/98, con il concorso di tutti i Comuni della provincia. Affidato in convenzione alla cooperativa sociale "Camelot" e coordinato dal Comune capofila di Ferrara, è divenuto il punto di raccordo provinciale per coordinare, supportare e mettere in rete, i servizi e le istituzioni che operano nel campo dell'immigrazione.

Il CSII è in prima istanza uno sportello di back-office, a cui possono rivolgersi enti pubblici, servizi, istituzioni, scuole e associazioni, che si occupano dei vari aspetti

connessi alla presenza di cittadini stranieri sul territorio provinciale. I servizi offerti in questo ambito sono così riassumibili:

- Consulenza legale
- Consulenza progettuale
- Problem solving legato alla presenza dei cittadini stranieri
- Inserimento scolastico di minori stranieri
- Reperimento di mediatori linguistico-culturali
- Diffusione provinciale di informazioni

In seconda istanza il Centro attiva una progettualità propria, volta a

- Diffondere conoscenze e competenze relative al fenomeno migratorio e alle sue implicazioni,
- Adeguare la struttura dei servizi alle esigenze di questa "nuova" utenza,
- Promuovere il dialogo tra persone di culture diverse,
- Mettere in rete soggetti che si occupano di diversi aspetti relativi alla presenza legale dei migranti,
- Realizzare una rete provinciale di sportelli informativi per cittadini stranieri.

Numerosi sono i progetti realizzati fino ad oggi, tra cui:

- Percorso di aggiornamento per gli operatori URP dei Comuni capo-distretto di Ferrara, Cento, Codigoro, Copparo, Argenta.
- Creazione e gestione del repertorio dei mediatori linguistico-culturali per l'inserimento scolastico dei minori stranieri, attivo dall'anno scolastico 2002-03
- Costituzione di archivi di documentazione in ambito normativo, didattico, sociale, consultabili dagli interessati
- Creazione di gruppi di lavoro inerenti vari aspetti problematici del fenomeno migratorio, anche nell'ambito del protocollo provinciale in materia di immigrazione
- Promozione di progetti interculturali e strumenti finanziari volti ad agevolare l'inserimento dei cittadini stranieri.



Province dell'Emilia Romagna - Popolazione straniera residente						
Provincia di residenza	Stranieri Residenti all'1.1.1995	Popolazione residente all'1.1.95	Rapp. % stranieri su Pop. resid.	Stranieri Residenti all'1.1.2001	Popolazione residente all'1.1.2001	Rapp. % Stranieri su Pop. resid.
PIACENZA	2.793	266.467	1,05%	8.224	266.987	3,08%
PARMA	5.944	391.822	1,52%	14.968	399.986	3,74%
REGGIO EMILIA	7.723	429.966	1,80%	19.597	456.003	4,30%
MODENA	10.412	609.509	1,71%	25.553	632.626	4,04%
BOLOGNA	13.454	905.867	1,49%	32.632	921.907	3,54%
FERRARA	1.841	355.338	0,52%	4.125	347.601	1,19%
RAVENNA	4.192	349.982	1,20%	8.983	352.225	2,55%
FORLÌ-CESENA	2.407	351.235	0,69%	7.900	356.659	2,22%
RIMINI	3.631	264.766	1,37%	8.322	274.669	3,03%
REGIONE E.R.	52.397	3.924.952	1,33%	130.304	4.008.663	3,25%
ITALIA				1.464.589	57.844.017	2,53%

Fonte: elaborazioni CSII su dati del Ministero degli Interni.

Tabella 1

Campagna informativa contro i raggiri



COME RICONOSCERE I TRUFFATORI

Generalmente i **TRUFFATORI** sono persone **DISTINTE** e **BEN VESTITE**, dicono di essere operatori della pubblica amministrazione, aziende, enti pubblici o privati (Comune, Provincia, Inps, Ausl, Poste, Enel, Agea, ...); chiedono, magari dopo aver mostrato frettolosamente tesserini di riconoscimento o lettere stampate, di entrare in casa per effettuare **VERIFICHE** agli impianti e alla struttura della casa, **CONTROLLI** a documenti (dichiarazioni dei redditi, certificati, versamenti, riscossioni) e alla validità di banconote, oppure semplicemente per fare sondaggi d'opinione o ricerche di mercato; cercano di cogliere di sorpresa gli interlocutori creando una situazione di ansia, pericolo, urgenza, descrivendo **PROCEDURE IMPROVVISI** e **IMPROROGABILI**; se sono in due o più persone, una ha il compito di distrarre la **VITTIMA**, l'altra o gli altri di portare a segno la truffa o il furto.

COME DIFENDERSI, COSA FARE

NON APRIRE agli sconosciuti e non **FARLI ENTRARE** in casa controllando dallo spioncino e aprendo con la **CATENELLA** o il **GANCIO DI SICUREZZA** attaccati. Diffidare degli **ESTRANELI**, soprattutto se in quel momento si è soli in casa; conviene rimandare la visita inaspettata in un momento della giornata nel quale è possibile contare sulla compagnia di qualcuno fidato; nel caso vi siano dei sospetti, **TELEFONARE** all'ufficio dell'ente nominato dalla persona sconosciuta. Attenzione a non chiamare

S secondo i dati statistici relativi all'andamento delle truffe ai danni dei cittadini, il territorio ferrarese segue l'andamento nazionale con circa 1 caso ogni 1500 abitanti, dato sensibilmente superiore a quello riscontrato in regione.

Raccogliendo l'invito del prefetto Giuseppe Ferorelli, gli assessorati comunali alla Comunicazione (assessore Sergio Alberti) e alla Sicurezza (assessore Vainer Merighi) hanno elaborato una serie di interventi di sensibilizzazione e di informazione rivolti ai cittadini anziani.

Il vedemecum che segue è la prima di una serie di iniziative.

OCCHIO ALLE TRUFFE

quando una persona sconosciuta...

CAPITA che chi bussa alla porta di casa, chiama al telefono o si avvicina per strada, **NON** abbia sempre **BUONE INTENZIONI**

CAPITA che individui tanto "furbi" quanto "vigliacchi", avvicinino in particolare persone **ANZIANE** e cerchino di sottrarre denaro e oggetti preziosi con l'inganno, raccontando bugie, costruendo vere e proprie **TRUFFE**, ottenendo la fiducia delle potenziali **VITTIME**

COME RICONOSCERE I TRUFFATORI, COME DIFENDERSI, COSA FARE

Vademecum "in pillole"

numeri telefonici forniti dagli interessati perché dall'altra parte potrebbe esserci un complice;

tenere a disposizione, accanto al telefono, un elenco con i **NUMERI TELEFONICI** dei servizi di pubblica utilità e sicurezza (Enel, Telecom, Agea, Polizia, Carabinieri, etc.) così da averli a portata di mano in caso di necessità; **NON DARE SOLDI** a sconosciuti. Gli enti pubblici non riscuotono mai denaro con operatori nelle case dei cittadini. In ogni caso, meglio utilizzare i bollettini postali per avere un sicuro riscontro di qualsiasi pagamento effettuato; se inavvertitamente si è aperto la porta ad uno sconosciuto e, per qualsiasi motivo, ci si sente **A DISAGIO**, non perdere la calma. Invitare l'ospite indesiderato ad uscire dirigendosi con decisione

verso la porta. Aprire la porta e, se è necessario, ripetere l'invito ad alta voce. Cercare comunque, per quanto possibile, di essere decisi nelle azioni. Chiamare le forze dell'ordine.

IN GENERALE, per tutelarsi dalle truffe:

diffidare sempre dagli **ACQUISTI** molto convenienti e dai **GUADAGNI FACILI**: spesso si tratta di truffe o di merce rubata; non partecipare a lotterie non autorizzate e non acquistare prodotti miracolosi od oggetti presentati come pezzi d'arte o d'antiquariato se non si è certi della loro **PROVENIENZA**; non accettare in **PAGAMENTO** assegni bancari da persone sconosciute; non firmare nulla che non sia chiaro e chiedere sempre consiglio a persone di fiducia più esperte. A volte basta una **SEMPLICE FIRMA** per subire anche **GRAVI DANNI** economici.